

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare Permanente n.7  
"Cultura, Immigrazione, Politiche Giovanili"

Commissione Consiliare Permanente n. 5  
"Bilancio, finanze, patrimonio, società' partecipate"

**APPROVATA COMMISSIONE 5 IL 02/02/2017**

**APPROVATA COMMISSIONE 7 IL 13/03/2017**

Verbale seduta congiunta della Commissione Consigliare n. 7" Cultura, Pubblica Istruzione e Infanzia, Istruzione" e Commissione Consigliare n. 5 "Bilancio, finanze, patrimonio, società partecipate"

**di giovedì 27 ottobre 2016 ore 14.00**

ordine del giorno:

- 1. 019 Ratifica deliberazione di G.C. P.G. 146738/590 del 13/10/2016 avente ad oggetto "Approvazione quarta variazione al bilancio di previsione 2016-2018 e al piano esecutivo di gestione 2016 della Istituzione Museo d'Arte della Città"**
- 2. 096 PD 2016/743 Approvazione linee di indirizzo per l'affidamento del servizio di accoglienza ai cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale e gestione dei servizi connessi. Variazione di bilancio.**
- 3. Varie e d eventuali.**

**Presenti per la Commissione n. 5**

Cognome e nome	Delegato	Gruppo		Entra	Esce
ALBERGHINI MASSIMILIANO		Alberghini	presente	14.00	17.50
ANCARANI ALBERTO		FI	presente	14.00	17.50
ANCISI ALVARO		Lista per Ravenna	assente		
BUCCI MAURIZIO		La Pigna	assente		
CASADIO MICHELE		PD	presente	15.00	17.50
GARDIN SAMANTHA		Lega Nord	presente	14.00	17.50
MINGOZZI GIANNANTONIO		Lega Nord R.	presente	14.00	17.50
PERINI DANIELE		Ama Ravenna	presente	14.00	17.50
QUATTRINI SILVIA		PD	presente	14.00	17.50
RAMBELLI GIANLUCA		Sinistra Ravenna	per presente	14.45	17.50
SUTTER RAFFAELLA		Ravenna Comune	in presente	14.00	17.50
TARDI SAMANTHA		CambieRà	presente	14.00	17.50

**Presenti per la Commissione n. 7**

Cognome e nome	Delegato	Gruppo		Entra	Esce
ALBERGHINI MASSIMILIANO		Alberghini	presente	14.00	17.50
ANCARANI ALBERTO		FI	presente	14.00	17.50
ANCISI ALVARO		Lista per Ravenna	assente		
BUCCI MAURIZIO		La Pigna	<b>assente</b>		
MAIOLINI MARCO		CambieRà	presente	14.00	17.50
MINGOZZI GIANNANTONIO		PRI	presente	14.00	17.50
PERINI DANIELE		Ama Ravenna	presente	14.00	17.50

RAMBELLI GIANLUCA		Sinistra Ravenna	per presente	14.45	17.50
ROLANDO G.N.		Lega Nord	presente	14.00	17.50
SBARAGLIA FABIO		PD	presente	14.00	17.50
SUTTER RAFFAELLA		Ravenna Comune	in presente	14.00	17.50
TADDEI LINA		PD	presente	14.45	17.50

I lavori hanno inizio alle ore 14.18

Introdotta brevemente dal presidente della commissione 7, **Fabio Sbaraglia**, l'assessora **Elsa Signorino** desidera precisare, in apertura, di aver avanzato ai direttori delle Istituzioni la richiesta, sollevata dai Consiglieri comunali, che gli atti di variazione di bilancio giungano con una maggiore completezza di informazione.

Con la quarta variazione di bilancio del Mar si rileva, in particolare, la presenza di maggiori entrate: 20.000 euro assegnati in base alla L.R.n.37 per restauri alla collezione antica e 40.000 euro, sempre sul versante delle collezioni, per lavori strutturali di adeguamento di una parte delle maniche che ospitano le collezioni stesse. Sono state individuate, più specificatamente, due pale da sottoporre ad interventi di restauro.

Degno di nota risulta pure, quanto ad entrate, un finanziamento pari a 2.440 euro per la realizzazione di un progetto teso ad agevolare la fruizione del Museo da parte di persone con problemi di disabilità.

Figurano, inoltre, due entrate, per 8.000 e 2.000 euro, provenienti dalla biglietteria e dalla vendita di bookshop, nonché altri 1.000 da proventi per nolo sala e servizi resi a terzi.

Grazie a tali maggiori entrate, la variazione di bilancio finanzia per 26.000 euro i restauri ricordati, in primis le due pale, e la cifra diviene, appunto, di 26.000 rispetto ai 20.000 euro originari assegnatici con la legge 37, poiché la norma in questione esige una quota di cofinanziamento in capo al bilancio dell'Istituzione.

Sul versante spese, invece, Signorino segnala 7.000 euro per il quaderno, "una sorta di piccolo catalogo", dedicato alla prossima mostra "La casa di nostra donna": si tratta di un'iniziativa significativa, tesa a riproporre alla memoria collettiva Santa Maria in Porto Fuori, chiesa andata distrutta durante la seconda guerra mondiale, che ospitava "cicli pittorici trecenteschi di valore assoluto". Il 6 novembre p.v. l'apertura al pubblico di quella che sarà, ovviamente, una "restituzione" assai legata all'utilizzo degli strumenti virtuali, oltre che a una ricca documentazione fotografica.

Tra le maggiori spese rientrano pure 10.000 euro per trasporti legati alle mostre di autunno del Mar ("Casa di nostra donna" e "Critica in arte"); perché un numero così elevato di variazioni? Perché, purtroppo, le istituzioni culturali si ritrovano spesso a dover operare, nei documenti di bilancio, con una tempistica che non coincide esattamente con quella della concessione di contributi e finanziamenti:

Il punto è che l'inclusione delle cifre relative a bilancio può avvenire solamente quando gli atti risultano perfezionati e, a volte, tra il momento dell' "annuncio" e la perfezione dell'atto formale di concessione trascorre un certo lasso temporale.

Quest'anno, in effetti, conferma la direttrice del Mar, **Maria Grazia Marini**, vanno registrati finanziamenti sia sulla legge 37, "come Amministrazione", che sulla legge 18, "come Museo"; queste leggi regionali sono state rifinanziate in maniera significativa dall'Assessorato alla Cultura e hanno positivamente riaperto canali di sostegno economico non più finanziati da almeno tre anni e

ai quali, pertanto, “non potevamo avere accesso”. La legge 18, in particolare, è una vecchia legge applicata in passato con modalità del tutto diverse, poiché la Provincia svolgeva il ruolo di collettore rispetto alle esigenze del territorio, trasmettendo, poi, alla Regione e all’Istituto per i Beni Culturali, le richieste di finanziamento. Venendo meno il sistema organizzato delle province, la Regione ha acquisito ruolo e valenza maggiori.

Il primo finanziamento, già passato in un’altra variazione di bilancio, pari a 40.000 euro è volto alla risistemazione di luci, locali e spazi, il secondo, giunto più tardi, sarà destinato appositamente a restauri e movimentazioni della collezione antica.

A proposito, infine, dei fondi per il progetto disabili, anch’essi provengono dall’Istituto per i Beni Culturali e il Mar è stato scelto per un progetto pilota riguardante, in buona sostanza, l’inclusione di alunni con disabilità per accompagnarli alla fruizione del patrimonio artistico.

Diversi quesiti giungono da **Massimiliano Alberghini**: per le spese, a chi è stato appaltato il lavoro di trasporto delle opere d’arte e di facchinaggio?; in cosa si sostanzia l’allestimento convegni-mostre?; poi, aumentano le entrate, ma sembra aversi pure una riduzione delle imposte-tasse (“...le due cose mal si conciliano”); vengono “tolte risorse dall’Università?”(riduzione di 6.000 euro di trasferimenti correnti).

Circa i trasporti, spiega **Marini**, sono state eseguite gare sul MEPA mentre, in tema di apparente minore trasferimento all’Università, il filmato multimediale che renderà possibile “navigare” all’interno dell’immagine ricostruita della “Casa di nostra donna” è stato realizzato in seno al Dipartimento di Conservazione dei Beni Culturali, cui il Mar risulta legato da un’apposita convenzione volta proprio a produzioni del genere: “quella” somma, nello specifico, è stata destinata a un dottorando dell’Università, anziché direttamente all’Università stessa.

Il dettaglio tecnico viene puntualizzato da **Samantha Gardin**: nella contabilità pubblica una riclassificazione del genere comporta un trasferimento di “meno 6.000”, ma occorrerebbe rinvenire un “più 6.000” nel nuovo conto di destinazione: Forse ciò è avvenuto in un momento precedente e non in concomitanza?

Per quanto riguarda l’incarico, si inserisce **Lara Savorelli**, amministratrice del Mar, esso è stato attribuito con un precedente storno di bilancio cui può procedere direttamente il dirigente: la somma risultava iscritta e quindi è stata trasferita con la variazione di bilancio.

Fercan, poi, è il nome dell’impresa per i trasporti di opere d’arte, reperibile sul mercato elettronico, vincitrice della gara, mentre, circa imposte-tasse, si tratta delle imposte di affissione annualmente pagate dal Mar per la promozione delle mostre.

**Daniele Perini** appare particolarmente interessato al progetto a favore dei disabili (“vi è un limite di età? ...pensiamo anche ai tanti nonni, con problemi, che amano la cultura”) e **Raffaella Sutter** suggerisce l’organizzazione di commissioni tematiche dedicate alla realtà di Mar e Classense, al fine di poter meglio conoscere, e comprendere, non solo i particolari di una ratifica (come nel caso odierno), ma linee di indirizzo, criticità, prospettive etc.

Da **Signorino** viene ampia disponibilità al confronto sul profilo delle Istituzioni culturali della città; il progetto disabili, poi, autentica “misura di civiltà”, è mirato alle scuole, ma la sollecitazione di Perini non cadrà nel vuoto.

Un’ultima precisazione, rivolta ad Alberghini, da parte di **Marini**: per allestimento mostre-convegni si considerano le spese riguardanti le didascalie, la produzione, insomma, degli apparati di mostra.

Venendo alla discussione sulle “linee di indirizzo per l’affidamento del servizio di accoglienza cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale e gestione dei servizi connessi – variazione di bilancio”, l’assessora **Valentina Morigi** sottolinea con forza come non sia possibile recedere dalla scelta dell’Amministrazione del Comune di subentrare alla Prefettura nella gestione dei servizi legati all’accoglienza; del resto si tratta di una scelta inserita nel programma di mandato del Sindaco, una scelta di qualità che responsabilizza il territorio, l’ente locale, il Comune in un processo emergenziale, complesso, articolato quale l’accoglienza. Un processo che non si può arrestare, ma occorre scegliere se governarlo o meno e che impone un modello di governo del fenomeno all’altezza con le tradizioni di accoglienza della nostra realtà: lo scopo, e l’ambizione, è quello di essere, ancora una volta, un Comune modello per l’intero Paese.

Il Comune di Ravenna ha iniziato ad accogliere ancora nell’ambito dei vecchi programmi nazionali d’asilo – primi anni 2000 -, risultando uno dei primi enti pubblici territoriali ad adottare il modello di seconda accoglienza SPRAR; si è riusciti, in tal modo, a produrre non soltanto competenza interna agli uffici dell’Amministrazione, ma anche a far sviluppare nel territorio competenze imprenditoriali che travalicano un mero concetto di business dell’accoglienza hanno professionalizzato persone dotate di elevata competenza.

In questa Provincia 17 Comuni su 18 già oggi accolgono e gestiscono direttamente i profughi, alcuni utilizzando l’Asp, altri l’Unione dei comuni, altri ancora direttamente: l’unico Comune a non gestire direttamente la procedura di prima accoglienza, di Cas, era proprio quello di Ravenna. Ora si giunge ad una uniformità nell’ambito territoriale di riferimento, quello provinciale.

Dal 1 gennaio 2017 i 18 Comuni della Provincia avranno la “possibilità e la capacità” di pianificare insieme e si eviterà un’accoglienza “a macchia di leopardo”: si lavorerà insieme, al contrario, per garantire i diritti delle persone accolte pure la qualità della vita delle comunità accoglienti.

La gara verrà effettuata con una prevalenza della valutazione degli elementi qualitativi, quindi non a massimo ribasso, ma offerta economicamente vantaggiosa nell’ambito delle competenze gestionali del profilo della gara stessa.

Grande attenzione, poi, ai termini di accoglienza: servizi di coordinamento, di supervisione, di formazione, di insegnamento della lingua italiana, servizi per l’integrazione (dalla mediazione linguistica a quella culturale), servizi di accesso alla formazione e riqualificazione professionale, di orientamento lavorativo, di inserimento abitativo, di tutela legale, psico-socio-sanitaria, di orientamento-accompagnamento all’inserimento sociale.

Morigi ricorda che questo progetto di accoglienza costa al Comune “euro zero”; ai profughi e ai titolari di richiesta di protezione internazionale verranno erogati una tantum soltanto all’ingresso 15 euro per una tessera telefonica ricaricabile, 2.50 euro al dì, sino ad un massimo di 7.50 per nucleo familiare. Nelle strutture non verranno utilizzati volontari ma personale qualificato e per gli ospiti, come peraltro già avviene, saranno avviati programmi per il loro impiego in lavori socialmente utili. Grazie a una convenzione annuale con la Prefettura il Comune gestirà nel 2017 il servizio per 350 cittadini stranieri a fronte di una spesa di 5.500.000 euro – già indicata – rimborsata dalla prefettura con fondi ministeriali; nel 2018 vi sarà un incremento di 188 posti, attualmente gestiti dalla Prefettura per i quali il Comune subentrerà nell’accoglienza.

Dell’importo riportato in delibera – 5.500.000 euro – la gran parte, cerca di chiarire l’Assessora, avrà una ricaduta positiva per il territorio in termini di opportunità per le reti di imprese che, sul versante del sociale e dell’accoglienza, hanno contribuito a professionalizzare giovani cittadini di Ravenna, con un profilo medio-alto, generando lavoro, occupazione e professionalità.

**Alberto Ancarani** si sofferma sulle ultime “vicende” della delibera e, in particolare, sulla recentissima modifica. Se nel testo pervenuto nel rispetto dei “canonici” 5 giorni dall’appuntamento

della Commissione, infatti, si aveva un'affermazione netta circa le spese comportate dalla delibera stessa, come se, di fatto, già a bilancio, la modifica viene a proporre un cambiamento a livello di cifra: essa passa a 5.500.000 euro, ma si diviene, improvvisamente, più prudenti, poiché troviamo "si stima" e di completo rimborso "previa rendicontazione".

A giudizio del Consigliere la modificare non appare di poco conto, poiché, in un'ottica di gestione di un bilancio, la realtà di risorse già previste è ben diversa da quella legata ad una delibera circa una convenzione che, di fatto, ancora non c'è.

Nel dispositivo, poi, si giunge ad aggiungere completamente una lettera che recita: "...di rinviare a successivi atti gli eventuali adeguamenti agli stanziamenti di bilancio che dovessero rendersi necessari in ragione della prosecuzione dell'attività2:

Quale l'interpretazione autentica che l'Assessora intende dare, in questa sede, sull'argomento?

Ancora, quando verranno resi noti i luoghi di collocazione dei richiedenti, luoghi sui quali il Comune, con ogni probabilità, già ha elaborato un'idea di massima?

Al limite d'accordo sul fatto che sia il Comune a gestire "la patata bollente", **Alberghini** evidenzia come "subiamo" la legge del Governo centrale ma, poiché Morigi ha accennato all'esigenza di governare il problema, allora si cerchi di governarlo "bene". Errato definire a priori i migranti un'opportunità, un'opportunità, semmai, nella misura in cui il loro numero resti ragionevolmente contenuto rispetto agli abitanti: al primo posto deve figurare il rispetto del luogo che li ospita, della nostra storia, della nostra cultura.

Quanto, poi, ai 5.500.000 euro dell'operazione, la sensazione è ci sia senz'altro "qualcuno che ci guadagna e ci specula".

A proposito, inoltre, dei luoghi dove ospitare temporaneamente queste persone, va fatta chiarezza in tempi rapidi, pena un continuo scontro sociale con i residenti ("...nessuno di noi li vorrebbe dietro a casa propria!").

Profughi, certo, ma alla fine meno del 10% è riconosciuto tale.

L'adesione del Comune di Ravenna allo SPRAR, osserva **Giannantonio Mingozi**, sinora non ha comportato problematiche particolari di inserimento nel territorio; la delibera in esame ci affida una competenza diretta, ci carica ancora di più di responsabilità, come Questura, come Prefettura, come Comune e viene da chiedersi se non ci fossa altra strada rispetto ad una gara europea con queste cifre. Il timore è che con l'eventuale arrivo di un gruppo di imprese europee si abbia una gestione dei servizi senza la necessaria e adeguata sensibilità.

Il testo della delibera sottoposto alla "mia" visione, precisa il ragioniere-capo del Comune, **Ruggero Stabellini**, trasmesso ai revisori, conteneva alcune imperfezioni formali, ma "la forma è anche sostanza quando si parla di contabilità"; a parte che 4.471.200 euro + IVA al 22% dà circa 5.500.000, per un mero disguido, comunque, è stato consegnato alla Commissione l'atto originario, mentre i revisori hanno espresso parere su quello di oggi pomeriggio.

Dopo che **Morigi** ha ribadito che si è trattato di mero disguido tecnico e che il Comune "non sborserà soldi", nel fornire risposta a talune delle sollecitazioni pervenute, l'Assessora, rivolta ad Alberghini, circa il rispetto dei luoghi che ospiteranno i migranti, sottolinea come nessuno sia sopra la legge: tutti i servizi indicati in delibera si pongono come obiettivo l'inclusione sociale e lo SPRAR, rispetto al Cas, presenta una rendicontazione più precisa, puntuale, monitorabile.

A proposito, poi, dei nomi dei luoghi di accoglienza, come richiesto da Ancarani, ad oggi non si è ancora a tale livello di precisione e i lotti di riferimento, peraltro, definiscono l'area, non il civico.

Nel nostro territorio l'accoglienza Cas rappresenta un'eccezione e si tende a escludere la collocazione in alberghi. Per non "drogare" un sistema economico come quello turistico e mutare

radicalmente una vocazione del territorio. Rivolta a Mingozzi, Morigi, circa i bandi, spiega che si sta vagliando il modello di “spacchettare” i servizi, pensando a due tipologie di servizio territoriali, una legata ai servizi alberghieri, l’altra alla gestione della mediazione e del sostegno, magari con un altro bando.

Ben difficilmente, però, sarà possibile porsi al di fuori di un ambito europeo di gara, fermo restando la volontà di agire secondo una “logica di governo del processo”.

**Gardin** sollecita maggiori informazioni sui tempi del rimborso, nonché su un’inserzione della cooperativa “Mani tese” per personale in vista della prossima apertura a Ravenna di un centro di accoglienza profughi: la cosa è preoccupante, poiché dobbiamo ancora andare a bando!

Sono possibili ritardi, ammette **Stabellini**, ma il Comune presenta una situazione di liquidità positiva con un fondo di cassa di 40 milioni di euro: ampiamente sopportabile, quindi, qualche mese di ritardo.

Il gruppo PD, rimarca **Lina Taddei**, accoglie con soddisfazione il passaggio dalla Prefettura al comune nell’accoglienza straordinaria dei richiedenti protezione internazionale, nella certezza che Ravenna saprà continuare a rappresentare un modello di accoglienza.

Resta fondamentale il controllo da parte del Comune e il Pd, unitamente ad altri soggetti della maggioranza, depositerà un ordine del giorno sulla questione della rendicontazione: tra l’altro, esso conterrà una richiesta a Sindaco e Giunta per un impegno a relazionare periodicamente alle Commissioni competenti non soltanto sulle future scelte dei bandi di gara, ma pure in merito alla rendicontazione e all’andamento dei progetti condotti.

**Samantha Tardi** elabora alcune considerazioni: 4.470.000 euro diviso 350 persone diviso 365 giorni fornisce i “famosi” 35 euro al dì. Di questi 35 forniti dalla Prefettura al Comune, l’ente gestore ne eroga 2.50 giornalmente alla persona, sino a un massimo di 7.50 per nucleo familiare, per cui la restante cifra sembra rimanere in mano allo stesso ente gestore.

Dei 32.50 euro restanti, chiede, e si chiede, la Consigliera, qual è la percentuale per la parte alberghiera, e quale quella per i servizi volti all’integrazione? Chi deve decidere?

La Prefettura, poi, parla di una possibile assenza dalla struttura per un massimo di tre giorni, ma chi controlla, anche per evitare ruberie? ...per quei tre giorni l’ente gestore non ha diritto alla quota!

Insomma, chi controlla i controllori?

Chi controlla per le derrate alimentari etc?

Anche **Perini** invita a controllare e, al tempo stesso, a tutelare chi aiuta i migranti: l’o.d.g. in questo contesto acquisisce una valenza fondamentale e si pone quale atto politico veramente significativo.

Vi saranno zone escluse a priori, ad esempio i lidi? chiede **Gianfilippo Rolando**, desideroso di sapere anche, circa il caso di Marina Romea, se l’Assessora ne fosse al corrente e, se sì, con che anticipo?

**Morigi**, chiarito che il sito della Prefettura presentava un avviso esplorativo per la manifestazione di interesse per l’affidamento del servizio di accoglienza in favore di cittadini stranieri, in tema di controlli assicura che la rendicontazione è su base annuale e consente un monitoraggio puntuale, favorevole, poi, ad un controllo amministrativo da parte dell’amministrazione comunale e a quello politico esercitato dalle commissioni consiliari.

Marina Romea? “L’ho saputo ieri, alle ore 17.00”.

Da **Raffaella Sutter** giunge una ferma condanna della deresponsabilizzazione che ha avuto il Comune di Ravenna da l 2011 ad oggi: davvero “scandalosa” ha provocato tanti fenomeni di insofferenza nel clima della città; ora, finalmente, sembra profilarsi un cambio di rotta, un deciso passo in avanti, ci si augura non troppo tardivo.

Il Comune, comunque, non può limitarsi a essere, a sua volta, stazione appaltante, deve saper stringere le maglie delle linee-guida prefettizie; infine il problema dei controlli. Due gli interrogativi: a) il servizio attuale è in grado di esercitare i controlli?; b) i controlli a sorpresa risultano insufficienti, cosa fare per monitorare la qualità?

**Indirana Carla Pithon**, esperto CambieRà, non nasconde amarezza per aver dovuto, purtroppo, constatare, in taluni momenti, il ricorso ad espressioni e terminologie che si augurava definitivamente superate: “...collocati...”, ma si parla di persone, desiderose di lavorare, non di alieni, non certo di parassiti.

Da **Gianluca Rambelli** viene un’ulteriore sottolineatura della valenza politica, ancor più che amministrativa, dell’atto in discussione; risulta basilare il controllo qualitativo di quanto si sta facendo, che si traduce, in sostanza, anche in controllo della bontà del progetto stesso.

Si conviene, infine, sull’opportunità di inserire nel dispositivo 1. “... di relazionare alla competente Commissione circa le modalità per le procedure della scelta del contraente e sulle forme di controllo dei servizi affidati” e 2. “...di relazionare con cadenza semestrale alla Commissione sull’andamento dei servizi”.

I lavori hanno termine alle ore 17.45

Presidente della c 7

Fabio Sbaraglia

Presidente della c 5

Samantha Gardin

Segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli

